

**fisioSan**

**AFFIDATI  
A DEGLI  
SPECIALISTI**

**PRENOTA UNA PRE-VISITA GRATUITA**  
(lettura referti ed indicazioni cliniche)

**TRIESTE**

VIA GENOVA 21

040 3478678

**MUGGIA**

VIA MATTEOTTI 2/C

040 0640351

POLIAMBULATORIO FISIOSAN - [WWW.FISIOTERAPIAFISIOSAN.IT](http://WWW.FISIOTERAPIAFISIOSAN.IT)

**PROFESSIONALITA'  
ESPERIENZA:**

**18.000 trattamenti  
documentati all'anno**

**EFFICACE  
SIA IN FASE  
ACUTA CHE  
CRONICA**



SKI AND SPA CENTRE  
HOTEL CERKNO

**Informazione e prenotazione:**

t.: 00386 5 3743400,

e.: [info@hotel-cerkno.si](mailto:info@hotel-cerkno.si),

[www.cerkno-resort.si](http://www.cerkno-resort.si)

**IL CENTRO SCIISTICO PIÙ MODERNO DELLA SLOVENIA**



*Centro sciistica Cerkno, dove l'inverno diventa un piacere!*

*Coccolati alle nuove Terme Cerkno e assapora  
le specialità culinarie di master chef Slovenia*



**PACCHETTO TERMALE DI 3 GIORNI  
15 - 29 DICEMBRE 2016**

**a soli  
128€/persona**

\* I marchi Nespresso® e DolceGusto® non sono di proprietà Torrefazione Goriziana Snc o di aziende ad essa collegate



**Capsule Compatibili DolceGusto®\***

**Capsule Compatibili Nespresso®\***



**Miscela Bio 100% Arabica**

**Caffè di qualità dal 1967**  
Nuovi prodotti, immutata passione



[WWW.CAFFEGORIZIANA.COM](http://WWW.CAFFEGORIZIANA.COM) [SHOPCAFFEGORIZIANA.COM](http://SHOPCAFFEGORIZIANA.COM)

SPACCIO AZIENDALE Via III armata n.91 34170 Gorizia - TEL 0481.522132 - MAIL [info@caffegoriziana.com](mailto:info@caffegoriziana.com)

# Dalle storie per ragazzi alle Opere impegnate



**REGALI CLASSICI**

## I NOSTRI AMICI ANIMALI

### Quando gatti e cani insegnano la vita



"Luna" di Eva Polanski, edito da Piemme, è una storia su come l'amore e l'esempio dei felini possano indirizzare e aiutare donne e uomini a gestire la propria vita. "Il cane che arrivò per Natale" di Megan Rix è la storia di due cani che portano felicità e speranza nella vita di Megan e Ian, una coppia molto affiatata che collabora con un'associazione che si occupa di addestrare cani di sostegno per disabili.



## PIC-NIC MOZZAFIATO

### Giocare imparando il primo soccorso

"Buongiorno, dormiglioni! Sapete che giorno è oggi? Su, alzatevi, mancano poche ore al Grande Pic-nic di Primavera...". Inizia così la favola "Un picnic... mozzafiato" prodotta e promossa da Irc (Italian Resuscitation Council) che ha come scopo principale quello di raccontare le regole del primo soccorso attraverso il gioco. Acquistabile online su [ircouncil.it](http://ircouncil.it) e su Amazon.

## PINNA MORSICATA

### Il romanzo per giovanissimi

"Pinna Morsicata", di Cristiano Cavina, edito da Marcos y Marcos, è sempre stato il delfino più curioso e avventuroso del Clan di Muso Lungo. Saltava più in alto, andava più a fondo, non si accontentava delle solite rotte. Ma adesso perché è così solo e vorrebbe soltanto scomparire? Una magica avventura tra le onde del mare che racconta la vita e i sentimenti che la animano: solitudine, tristezza, amicizia e coraggio.



## I FRATELLI KRISTMAS

### Se Babbo Natale ha la febbre

"I Fratelli Kristmas" di Giacomo Papi, edito da Einaudi, si svolge nella notte del 24 dicembre. Il vecchio Niklas Kristmas, alias Babbo Natale, non può consegnare i regali: ha una febbre da cavallo e una tosse spaventosa. Così, a malincuore, l'incarico viene affidato a Luciano, il fratello minore di Niklas, un ribelle con strane idee in testa, che prende in mano le redini delle renne in compagnia di Efisio, il nano picchiatore.



## SIVALI DI GOMMA SVEDESI

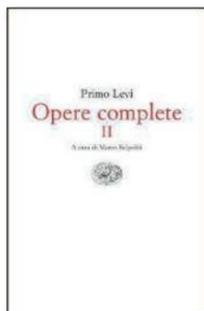
### Il senso della vita nelle piccole cose

"Sivali di gomma svedesi", edito da Marsilio, è l'ultimo romanzo di Henning Mankell prima della sua scomparsa: una riflessione delicata e profonda su cosa significhi vivere e invecchiare. La quotidianità del settantenne Fredrik, a cui la vita non sembra voler riservare più nulla di nuovo, si anima all'improvviso quando la sua casa viene distrutta dal fuoco, in una notte d'autunno nell'arcipelago di Stoccolma.

## OPERE COMPLETE DI PRIMO LEVI

### Da Auschwitz alla chimica come lente del mondo

In due volumi Einaudi pubblica le Opere complete dell'autore di "Se questo è un uomo" a cura di Marco Belpoliti. La presente edizione propone un corpus accresciuto di testi, dalla tesi di laurea alle versioni radiofoniche di "Se questo è un uomo" e "La tregua" alle note scritte da Levi per le edizioni scolastiche dei suoi volumi. Questa nuova edizione si presenta come il corpus leviano più completo che sia mai stato pubblicato fino a oggi.



**FARMACIA  
ALLA  
MADDALENA**  
del dott. Andrea Catania

Via dell'Istria, 33 - 34137 Trieste  
tel. +39 040 638454  
email [farmaciamaddalena@virgilio.it](mailto:farmaciamaddalena@virgilio.it)  
sito web [farmaciamaddalena.it](http://farmaciamaddalena.it)

[facebook.com/farmaciamaddalena/](https://www.facebook.com/farmaciamaddalena/)



**LA FARMACIA CHE NON SI ACCONTENTA,  
PER I TUOI REGALI DI NATALE:  
VIENI - SBIRCIA ED ENTRA!**



# REGALI CLASSICI

## Giochi e giocattoli per tutte le età



### MINIDRONI

#### Per piccoli e grandi piloti

Parrot propone una serie di Minidroni per giocare e "volare" insieme. Dedicati a piccoli e grandi piloti, i modelli Mambo e Swing. Il primo è il drone evoluto che rileva gli accessori collegati per catturare oggetti, lanciare proiettili o illuminare aree buie. Il secondo, Swing, è il minidrone volante con decollo verticale, che passa dalla modalità quadricottero a quella aeroplano in un baleno, per corse selvagge!



### RISIKO E SCARABEO

#### Grandi classici senza tempo

Editrice Giochi rilancia due classici senza tempo amati dai ragazzi ma anche dagli adulti: i giochi da tavolo Risiko! e Scarabeo. Il formato compatto di quest'ultimo contiene raffinate lettere in legno, mentre il meccanismo è sempre lo stesso che ha appassionato intere generazioni. Risiko! invece ha fatto la storia del gioco di strategia in Italia e la confezione comprende sia le regole tradizionali che quelle da torneo adottate nel corso degli annuali campionati Italiani.

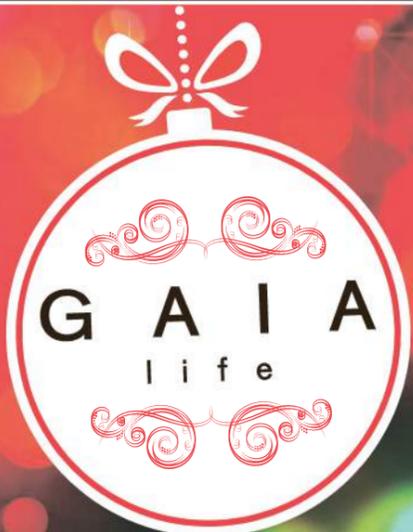
### SAPIENTINO ESPLORAMONDO

#### Anche il globo diventa tecnologico

Il giro del mondo si fa con una mano: basta far girare il mappamondo parlante Esploramondo Connect di Clementoni per scoprire tante informazioni su continenti e nazioni. Collegando la penna a lettura ottica al pc, sarà possibile scaricare contenuti aggiornati e news dal mondo. Inoltre, c'è un'app che consente al globo di prendere vita: inquadrandolo con il tablet o lo smartphone, sarà possibile visualizzare animali, monumenti, culture diverse e tante altre curiosità provenienti da ogni angolo della terra.



# Giochi



**GAIA LIFE**  
VIA IMBRIANI 12/B - Trieste  
tel. 040.2455173

f GaiaLife - Trieste  
www.gaialife.it

NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO

# REGALI CLASSICI

ENTRO 250 EURO



## TAVOLO GIOCA E IMPARA

### Mettiamo in moto il divertimento

Con il Tavolo gioca e impara di Clementoni, il bambino potrà "mettere in moto" il divertimento per andare alla scoperta dei primi numeri, delle prime lettere, delle forme, dei colori e dei nomi degli animali. Il volante interattivo, il libro parlante e la tastiera musicale educativa aiuteranno il bambino a sviluppare le proprie capacità sensoriali, a migliorare la manualità e la coordinazione motoria.



## UOVO ROBOTICO

### Come nasce un tech pet

Hatchimals di Spin Master, è il primo uovo robotico che si schiude da solo. Appena tolto dalla confezione, inizia a interagire con il bambino, reagisce al suo tocco e lo stimola a prendersene cura emettendo suoni da cucciolo e luci che solleticano la curiosità, aumentando la connessione emotiva con l'esserino contenuto all'interno. In un crescendo di sensazioni che culminano con la schiusa dell'uovo, che inizia con piccoli picchiettii sempre più frequenti fino alla nascita del tech pet.



## GATTINA TECNOLOGICA

### Fa le fusa ed è snodabile

La famiglia Zoomer, linea di animali interattivi ad alta tecnologia di Spin Master, si arricchisce con l'arrivo di Kitty, una gattina dotata di un corpo snodato, sensori tattili su tutta la testa, occhi led che cambiano colore a seconda dell'umore e una tecnologia true vision che le consente di vedere i movimenti a 180 gradi e seguirli. Proprio come un vero gatto, fa le fusa se riceve carezze su fronte, orecchie, guance e nuca ma si arrabbia se la si accarezza contropelo.



## CAVALLUCCIO

### Bimbi in sella

Si chiama Adada il cavalluccio di Fermob. I genitori sono attratti dal suo design, i bambini montano direttamente in sella. L'insolito quadrupede ha tutte le carte per piacere: il design conforme alle norme di sicurezza per i giocattoli, la struttura leggera e i pattini che non rigano il pavimento. Struttura in alluminio e pattini in plastica. Adatto ai bambini di più di 10 mesi.



## PLAYMOBIL

### Imparare la storia giocando

Solleticare la creatività ed imparare la storia divertendosi con la Grande Piramide del Faraone Playmobil. All'interno della piramide si apre il mondo antico: ognuna delle cinque camere interne è difesa da trappole (interruttori segreti, botole, porte girevoli). La parte posteriore della piramide è aperta e le pareti laterali sono removibili per una migliore giocabilità. Mentre nella stanza segreta del faraone si nascondono i tesori.



## CASA BAMBOLE

### Ambita da tutte le bambine

Da generazioni affascina le bambine di tutto il mondo e tuttora è uno dei giochi più ambiti. Si tratta della casa delle bambole che KidKraf propone nella versione Amelia, la quale riproduce fedelmente i dettagli di una vera casa in versione pink: l'ingresso con la cucina e il bagno, il salotto, la camera da letto e il balcone. Non mancano i complementi d'arredo come letto a baldacchino, divano, pianoforte, tavolo e vasca, sempre sui toni del rosa, bianco e nero. In vendita su eBay.it.



## OFFICINA DA LAVORO

### Ci sono tutti gli attrezzi del mestiere

Il regalo desiderato da tutti i maschietti, o quasi, per sentirsi piccoli meccanici pronti per ogni riparazione: il tavolo da lavoro Nuova Faro con tutti gli attrezzi del mestiere, dal martello al trapano, dalle chiavi inglesi alle pinze non manca nulla. I colori riprendono quelli delle classiche officine (rosso, grigio e nero) con il classico pattern di montaggio bucherellato per renderlo ancora più realistico. In vendita su eBay.it.

Questo Natale abbiamo riservato per te:

## VENDITA DIRETTA

Prodotti per l'igiene e il benessere della persona, gamma dedicata ai neonati, linea prodotti termali



# SUPER SCONTI

# 30%

# 20%

# 10%



## ASCIUTTISSIMI

SPACCI PANNOLONI E PANNOLINI



**TRIESTE**  
Viale D'Annunzio 77



**040 943040**

f Ascittissimi Trieste

ORARI: lun-ven 8.30-12.30, 16.00-19.00, sab 09.00-13.00, 16.00-19.00

la nostra cura è prenderci cura di te

# REGALI CLASSICI

## Idee originali dal fai da te ai doni che sono senza tempo

**HAPPY BREAKFAST**  
Il regalo perfetto  
per i colleghi

Groupo ha pensato a dei regali per i colleghi di ufficio, come ad esempio un buono per dieci caffè insieme, happy coffee; un buono per tre passaggi a casa o al lavoro durante lo sciopero dei mezzi o sotto il diluvio universale, happy travel; un buono per un abbraccio quando arriva con la luna storta, happy hug; e infine un buono per tre happy hour prima di rientrare a casa dal lavoro.



**PASSATEMPO**  
Per l'amica  
fashion

We are knitters, brand internazionale di moda, maglia e uncinetto che in 6 anni si è trasformato in una marca internazionale, famosa per i suoi kit ma, soprattutto, per aver creato online una comunità di amanti del knitting e del diy (do it yourself), propone, per Natale, idee regalo pensate per tutti i gusti e le esigenze. Tra le proposte, il kit Martina Cardigan per creare con le proprie mani un cardigan dal taglio sartoriale in lana fine 100% peruviana.



**CHEESE**  
Il kit per fare  
il formaggio

Tecnolatte lancia Hobby Cheese Christmas Edition, il kit per preparare in casa e con le proprie mani il formaggio. La scatola contiene un coagulante vegetale utile per preparare la cagliata; poi al posto del misurino per dosare perfettamente il coagulante, un pratico contagocce, per essere ancora più precisi. Sul fronte delle formine, utili per dare al formaggio la forma preferita, ci sono quelle classiche e anche una versione a cuore. Il kit è acquistabile on line su tecnolatte.it.



Gadget varie e G

*My Exclusive Persol*

Rendi esclusivi i tuoi occhiali da sole e da vista Persol con una raffinata incisione delle tue iniziali sulla freccia. L'incisione è gratuita.  
Ti aspettiamo sabato 17 dicembre 2016 08:30 - 12:30 — 15:00 - 19:00

Studio **Ottico**

STUDIO OTTICO di FRANCHINI LAURA  
Via Vittorio Veneto, 34 - 34170 Gorizia  
tel. 0481328707 — studioottico.go@greenvision.it

quando lo spazio è vitale

Anguri di Buon Natale

KM scaffalature e mobili metallici  
Via Gorizia, 22 - 34070 Doberdò del Lago (GO)  
Tel. e Fax 0481 78033  
scaffalaturekm@libero.it

# REGALI CLASSICI

ENTRO 750 EURO



## CIOTOLA E CUCCIA

### Per gli amici a quattro zampe

Maxi Zoo propone per il gatto la ciotola Yummy-nator e la cuccia AniOne. Yummy-nator è un sistema di alimentazione rivoluzionario che combina ciotola e tovaglietta in un unico prodotto. Lavabile in lavastoviglie e in 100% silicone. Mentre la cuccia, che un solo buco per entrata e uscita, fa sentire il gatto molto tranquillo e lo isola da disturbi esterni. AniOne è lavabile a 30°.

## GEMELLI

### Merry gentlemen

I gemelli da uomo Groove di Paloma Picasso per Tiffany & Co, fanno parte della collezione Merry gentlemen. Sono realizzati in argento. Ce n'è anche una versione in oro giallo, ma il prezzo cambia considerevolmente. Della collezione Tiffany Christmas dedicata a lui fanno parte anche un ferma soldi a forma di simbolo del dollaro, dei bracciali in pelle e argento o in oro giallo e due costosi orologi.



## BRACCIALE

### Charms ispirati alle festività

Thomas Sabo ha realizzato una selezione di Charms ispirati alle feste. In poche mosse sarà possibile realizzare gioielli personalizzati. Non bisogna far alto che scegliere il bracciale charm preferito ed esplorare il mondo dei Christmas cCharms. Il must dell'inverno è il iocco di neve, impreziosito da un delicato pavé di zirconi bianchi, ma le proposte sono tantissime: da angeli e stelle ad alberi di Natal.



## ANELLO

### Tocco di glamour e femminilità



Where is my Mind? Se lo chiedono i designer greci di Dared con i loro bijoux che scrivono storie su linee pulite ed essenziali. A volte rock, casual chic o decisamente sexy, ogni gioiello Dared vuole essere un tocco di glamour per impreziosire ogni corpo femminile. Argento, bronzo, pietre semi-preziose, inserti di tessuto e ogni sorta di materiale che comunichi eleganza e femminilità viene scelto per tenere fede alla mission del marchio. Modello in vendita da Mad Zone.



gioielli



## SPILLA

### Un'opera d'arte da indossare

Buh Lab è una concept collection di spille, collane, orecchini illustrati fatti e decorati a mano dalla designer Francesca Giordano. Ogni bijoux che nasce nell'atelier di Buh Lab è unico, una piccola opera d'arte da indossare: ogni dettaglio e ogni "difetto" diventano parte della storia del gioiello. Grazie alla duttilità del materiale utilizzato, una speciale plastica termoretroaiabile, ogni bijoux è una tela dove vivono e convivono disegni, piccole geometrie e racconti. Buh Lab è in vendita da Mad Zone.



## CARTONATO

### Indovina chi porto a cena?

L'idea è veramente sfiziosa: se da anni parenti e mici vi stressano sul fidanzato/a da portare al pranzo di Natale ecco che Groupon vi viene in aiuto con...un cartonato in grandezza naturale. Sei i modelli disponibili: dalla ragazza della porta accanto alla donna sexy e seducente, dal palestrato col pettorale in evidenza a mr. Eleganza in giacca e cravatta. A voi la scelta.



## ORECCHINI

### Animaletti portafortuna

Kurshuni firma questi gioielli-portafortuna che hanno per protagonisti degli animaletti. A rendere unici collanine e bracciali dell'amicizia ci sono tanti la lumachina, che ricorda di andare piano per godersi ogni momento; la coccinella portafortuna; la lisca di pesce; il fedele cagnolino, miglior amico dell'uomo e la tartarughina. Argentati, dorati o bruniti, tra cristalli trasparenti ed effetti brillanti, i porte-bonheur di Kurshuni in argento 925 sono un portafortuna da indossare.

## OCCHIALI

### Novità nel mondo delle lenti da vista

Con la Style colors collection di Transitions la tecnologia fotocromatica si veste di nuovi colori e presenta una palette moda di 7 nuance di tendenza. Se fino ad ieri nella scelta dell'occhiale prevaleva la montatura, da oggi è possibile sbizzarrirsi anche nel colore della lente graduata per rendere gli occhiali un accessorio ancora più cool, sia per lei che per lui, con cui personalizzare il look ed esprimere la propria identità.



## OROLOGIO

### Dotato di sensore di attività

L'orologio sensore di attività Beurer, modello Aw85, è un mix tra tecnologia tedesca e design. Ideale sia per i businessmen che per gli sportivi, si collega allo smartphone attraverso l'app healthmanager, visualizza le notifiche dei messaggi e le email, e tramite la funzione "activity" registra i dati sull'allenamento fisico memorizzando passi fatti e calorie bruciate.

5 ANNI GARANZIA ESTESA TRIENNALE

SCONTI SU TUTTA LA GAMMA

SEMPRE LA TELECAMERA PARCHEGGIO PER CHI FINANZIA\*



NEW OUTLANDER  
tua da  
€ 24.950\*



NEW SPACE STAR  
tua da € 8.990\*



ASX  
tua da € 16.450\*



COMPRA ADESSO  
PRIMA RATA  
A PRIMAVERA

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER TRIESTE E GORIZIA

ALPINA

da 38 anni al VOSTRO SERVIZIO  
Officina SPECIALIZZATA Hyundai e marche giapponesi  
Tagliandi - Riparazioni - Revisioni - Pneumatici  
☎ 040.231905 Trieste - Noghère a 250 mt. dopo  
il Centro Comm.le Montedoro linea diretta 392.7267786  
Tante occasioni su [www.alpina.srl](http://www.alpina.srl)

Sei alla ricerca di un SUV dal carattere aggressivo? Di una city car dal cuore verde? Di un crossover full optional? Scopri le incredibili promozioni su tutta la gamma Mitsubishi: qualità, performance, comfort e tecnologia "made in Japan", a prezzi davvero unici!

Consumi ciclo combinato: ASX da 5,1 a 7,7 l/100 km, Outlander da 5,3 a 6,7 l/100 km, Space Star da 4,0 a 5,1 l/100 km. Emissioni CO2: ASX da 125 a 153 g/km, Outlander da 139 a 155 g/km, Space Star da 92 a 100 g/km.

\*Copertura 24 mesi chilometraggio illimitato, oltre i 24 mesi fino a 60 mesi con limite chilometrico a 100.000 km. Copertura 36 mesi o 100.000 km su batteria 12V, sensori O2, iniettori/candelette (solo per i motori diesel).

\*\*Annuncio pubbl. promoz.; con finanziamento agevolato rate variabili, tutte le info in sede, sarà valido quanto pattuito. Consumi e dati [www.mit.gov.it](http://www.mit.gov.it). Tan e Taeg nei limiti di legge.

I prezzi indicati includono il ritiro di auto targate entro il 2007. Escluso messa su strada e Ipt. Garanzia: Mitsubishi.it. Offerta valida per autoveicoli targati entro il 31/12/2016



GIOIELLERIA  
OROLOGERIA OREFICERIA

# Laurenti Stigliani

a Trieste dal 1919



Vi augura  
**Buone Feste**

SHOP IN SHOP



HUAWEI

swatch 

OROLOGI:

LONGINES

RADO  
SWITZERLAND

HAMILTON

TISSOT

PHILIPWATCH

GARMIN

LOCMAN  
ITALY

SEIKO

NAUTICA  
WATCHES

FESTINA  
Orologi dal 1902

SUUNTO  
CONQUER NEW TERRITORY

CITIZEN

ck  
Calvin Klein

GIOIELLI:

WORLD  
DIAMOND  
GROUP

Salvini

BIBIGI'

COMETE  
GIOIELLI

Recarlo

Miluna

leBebé

Poletto

BIJOUX:

2R  
Rebecca

Rosato

LE CAROSE

brosway

BREIL

NOMINATION

MABINA

2 Jewels

Largo Santorio, 4 - Tel. 040.772770 • Via della Ginnastica, 7 - Tel. 040.774242

[www.stiglianioro.it](http://www.stiglianioro.it) - [info@stiglianioro.it](mailto:info@stiglianioro.it)



Da sinistra gru in azione sulla banchina del Molo Settimo. In alto il comandante della Msc Paloma Slobodan Vrcic di Spalato



Operazioni di movimentazione dei container al terminal in Porto nuovo. In basso file di Tir e rimorchi in attesa di caricare e scaricare



# Operazioni lampo sulla portacontainer

Msc Paloma è ripartita ieri sera dopo tremila movimentazioni. Sembrano passati anni luce dal megaflop del 2004

di **Silvio Maranzana**

«Sono venuto tante volte a Trieste, in automobile. Con la nave questa è la seconda volta. La prima, nel 2004, è stato terribile: dopo una settimana non avevamo ancora finito di caricare i container. Oggi qui è tutto diverso, credo che ci metteremo 24-30 ore per effettuare tremila movimenti. Trieste è un porto quasi perfetto». Così si è espresso in buon italiano ieri mattina sul Molo Settimo, Slobodan Vrcic da Spalato, comandante della Msc Paloma, la più grande portacontainer che sia mai entrata in Adriatico, ripartita ieri sera alle 21 dopo aver concluso le operazioni. «Trieste sarebbe perfettamente in grado di accogliere anche navi di 19mila teu, che Msc già possiede - ha continuato il comandante - perchè ha fondali profondi, spazio in acqua per le manovre, una banchina piuttosto capiente. L'unico piccolo problema riguarda le gru forse troppe vicine al bordo della banchina. Comunque questo scalo è al top in Italia, lo considero migliore ad esempio sia del porto di Gioia Tauro che di quello della Spezia».

Msc Paloma, costruita nel 2010 dal cantiere coreano Daewoo shipbuilding&marine engineering, misura oltre 365 metri di lunghezza per poco più di 51 di larghezza, mentre i contenitori sono disposti lungo 20 file. «È lunga più di tre campi e mezzo di calcio», ha commentato, al termine della cerimonia che si è svolta ieri mattina, il presidente di Trieste marine terminal, Fabrizio Zerbini alla governatrice Debora Serracchiani dalla torretta della società terminalista che si affaccia sull'ormeggio. La Msc Viviana, che ha una capienza di «soli» 6.700 teu, in quella sua prima



Msc Paloma ormeggiata ieri al Molo VII: è la più grande portacontainer mai entrata in Adriatico. (Foto di Andrea Lasorte)

**COMANDANTE SORPRESO**  
Porto quasi perfetto, meglio di Gioia Tauro e di La Spezia, ha affermato Slobodan Vrcic di Spalato, numero uno a bordo

toccata di dodici anni, fa segnò uno dei più clamorosi flop del porto. Allora il comandante era Michele Perrella e si era sentito dire dal terminalista del Settimo che era la Tict, società di Luka Koper: «Duemilacinquecento container da movimentare? Ci servono 60 ore». Aveva subito sudato freddo commentando tra sé e sé. «Per

**SERRACCHIANI SODDISFATTA**  
Risultato non giunto a caso - ha commentato la governatrice - frutto del lavoro fatto anche per far crescere i treni

lo stesso lavoro in Cina di ore ne impiegano 10». La nave era ripartita lasciando a terra parte dei container che non si trovavano più, dispersi sulla banchina. Il triestino Aligi Montanelli, top manager della compagnia ginevrina, aveva commentato: «Siamo stati accolti al Molo Settimo come un peschereccio al Molo Pescheria. È mancato po-

co che dovessimo scusarci per il disturbo».

Da allora ne è passata di acqua sotto i moli. «Un risultato, quello di oggi, che non è venuto per caso, ma che si fonda su una serie di azioni portate avanti dall'Amministrazione regionale - ha affermato ieri Serracchiani - e cioè il lavoro fatto sulla riforma dei porti per far diventare lo scalo di Trieste Autorità portuale di sistema, i risultati che stiamo conseguendo sul fronte del rafforzamento dei servizi ferroviari che conferisce maggiore competitività allo stesso porto e, infine, la collaborazione fra l'Agenzia regionale per il Lavoro e l'Authority, che ha creato l'individuazione di profili professionali di alta competenza e favorito virtuosi processi di stabilizzazione del personale». Il presidente dell'Authority Zeno D'Agostino ha sottolineato «gli investimenti fatti sul fronte ferroviario» che hanno fatto sì che Trieste diventi «snodo fondamentale per servire i mercati europei». Come il porto sia l'unica «azienda» di Trieste che certamente non sparirà a lungo termine è stato messo in evidenza dal presidente di Confindustria Venezia Giulia, Sergio Razzeto. «Il comandante Vrcic è arrivato qui dapprima con una nave da 7mila teu, oggi con una da 14mila. Contiamo di rivederlo presto a Trieste con una portacontainer da 20mila teu», ha concluso Edoardo Filippic dell'agenzia Le Navi alla quale Msc si appoggia. Del resto, come è stato sottolineato dallo stesso Zerbini, da alcuni giorni Msc è ufficialmente proprietaria della metà esatta delle quote di Trieste marine terminal, mentre l'altra metà rimane alla To Delta di Pierluigi Maneschi.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Entro il 2030 concorrenza agli scali del Nord

Nel 2015 sono arrivate al porto di Trieste 57 milioni di tonnellate, con una crescita del +18,49% negli ultimi 5 anni, che ne fanno uno dei primi 20 porti europei: è al 14esimo posto ed è l'unico italiano con Genova (17ma) nei top del continente. In un arco temporale che arriva al 2030, secondo un recente studio fatto da Mds Transmodal, ha basi concrete la prospettiva di una crescente competitività di Trieste rispetto ai porti del Nord Europa sul fronte dei traffici con il Far East. Basi che si fondano su una migliore posizione geografica, sulla disponibilità di fondali di 18 metri che consentono l'attracco delle grandi navi portacontainer, come la Msc Paloma, e su un masterplan complessivo da 1 miliardo di euro per l'ampliamento delle banchine e del retroporto. Attualmente Trieste è coppiata con il Far East tramite due servizi transoceanici diretti. Msc Paloma è una delle navi del consorzio che vede la società ginevrina del sorrentino Gianluigi Aponte alleata alla danese Maersk. Sono rispettivamente la seconda e la prima compagnia al mondo per quanto riguarda i container. Ieri alla stessa banchina era ormeggiata anche una nave feeder di Msc.

# Italia Marittima teme un futuro di sinergie

Evergreen si accorperà con la compagnia di stato. Maneschi rassicura i sindacati: ora non cambia nulla



Il Palazzo della marineria, sede di Italia Marittima

Sullo sfondo c'è la prossima possibile fusione di Evergreen con la compagnia di Stato taiwanese dei container. Ma non sarà un processo rapido perché dapprima quest'ultima deve essere privatizzata e poi potrà avvenire la fusione. Ad affermarlo sarebbe stato un ministro di Taipei e lo riferisce Michele Cipriani, segretario di Uiltrasporti al termine del consueto incontro di fine anno che i rappresentanti sindacali hanno avuto con Pierluigi Maneschi che, oltre a essere il terminalista del Molo Settimo e il proprietario di Greensisam, è an-

che il presidente di Italia Marittima che fa parte del Gruppo Evergreen. Italia Marittima, erede del Lloyd Triestino, è l'unica compagnia marittima italiana nel comparto dei container. Maneschi aveva già anticipato che «la situazione è al momento tranquilla per cui non annuncerò ai sindacati alcuna novità». Al confronto oltre a Cipriani c'erano Renato Kneipp (Filt-Cgil), Emiliano Caberica (Fit-Cisl) e Edoardo Folla (Ugl mare). «Ci è stato riferito - aggiunge comunque con una punta di preoccupazione Cipriani - che al momento attuale

non vi sarà alcuna ripercussione sulla sede e sull'organico triestino perché la casa madre di Taiwan ancora una volta non solo rifonderà il passivo con cui si chiuderà anche il bilancio 2016, ma addirittura nel 2017 metterà a disposizione più fondi. Per il futuro però resta da vedere come si evolverà la crisi mondiale dei container che permane e che non è escluso possa provocare qualche ripercussione. Oltretutto Italia Marittima cederà due delle sue navi».

Il settore dei container nei mesi scorsi ha registrato il fallimento della compagnia sudco-

reana Hanjin, ma al di là di questa, solo nei primi nove mesi dell'anno ha registrato una perdita complessiva di 4 miliardi di dollari. Gli ultimi anni hanno visto l'aggregazione tra alcuni dei più grandi operatori al mondo: Cosco Container Lines con China Shipping Container Lines, Hapag-Lloyd con Csave, Hapag-Lloyd, United Arab Shipping Company con Cma-Cgm e Apl. Mentre dal prossimo anno le maggiori alleanze passeranno da quattro a tre: Ocean Alliance, che raccoglierà complessivamente la quota di mercato maggiore, 2M Alliance, che manterrà il suo focus principale in Europa e Asia, e The Alliance, che sarà attiva con più forza nelle rotte del Trans-Pacifico. Secondo gli esperti un secondo round di aggregazioni partirà entro il 2020. (s.m.)



Schegge a terra dopo l'esplosione della vetrata del padiglione del docce nel campeggio di Valle. Nel riquadro in alto Aleks Unussich

# Vetrata killer, dal camping nessun aiuto

La struttura, teatro in agosto della tragica morte di Aleks Unussich, aveva promesso supporto alla famiglia. Ma sin qui il nulla

di Corrado Barbacini

Come se nulla fosse accaduto. Nessun responsabile e nessun risarcimento. Neanche le spese per i funerali. È come incagliata la vicenda conseguente alla tragica morte di Aleks Unussich, il triestino di 44 anni ucciso nello scorso agosto dall'incredibile esplosione della porta a vetri del padiglione delle docce del campeggio Mon Perin di Valle d'Istria. «Stiamo aspettando che succeda qualcosa. È passato tanto tempo e nessuno, tra quelli che avrebbero dovuto, si è fatto vivo», dice Tanja, la vedova del caldaista rimasta sola con una bambina piccola.

In effetti la lettera raccomandata che l'avvocato Boris Modrusan, il legale di Pola che assiste la famiglia assieme al collega triestino Silvano Poli, ha inviato al campeggio di Valle per chiedere le indicazioni, quantomai necessarie in questi casi, della compagnia assicurativa, non ha avuto alcuna risposta.

Come, a tutt'oggi, non ha avuto concretezza nemmeno la promessa fatta all'epoca della disgrazia da parte dei responsabili della struttura ricettiva i quali l'avevano addirittura riportata, nero su bianco, su Facebook manifestando la loro partecipazione al dolore dei familiari colpiti dalla disgrazia. Avevano assicurato il rimborso delle spese di trasporto dall'Istria a Trieste della salma. E invece nessuno finora ha pagato neanche un centesimo. E la famiglia già colpita da un lutto devastante si è trovata in serie difficoltà economiche. Anche perché Aleks, da quanto appreso, era l'unica fonte di reddito.

Anche le indagini vanno a rilento. Perché al momento non c'è alcun nome iscritto nel registro degli indagati. Tuttavia bisogna rilevare che il procuratore comunale di Pissino, titolare delle indagini, ha già acquisito tutta la documentazione relativa alle lastre di vetro, una delle quali, il 17 agosto, era esplosa uccidendo il caldaista triestino. Ma, al contrario di quanto accade in Italia, non sarebbe stata disposta dall'autorità giudiziaria croata alcuna perizia sulla porta a vetri. Si sa solo che le altre lastre che deli-

mitavano i padiglioni delle docce del campeggio sono state rimosse e poi appoggiate sul muro dello stesso stabile. Ma nessuno, da quanto appreso, appunto è andato a controllare a verificare.

Insomma, cessato il clamore, la vicenda della tragica morte di Aleks Unussich è finita praticamente sotto silen-

zio. Eppure una settimana dopo la disgrazia era stata attivata una sorta di inchiesta parallela da parte dei carabinieri. In pratica agli investigatori croati erano stati affiancati alcuni militari italiani nell'ambito dei rapporti bilaterali tra Italia e Croazia e in particolare con l'Istria dove vive una consistente minoranza. A di-

sporlo era stato all'epoca il questore di Pola. Aveva appunto stabilito che un carabiniere (il quale fa riferimento all'Europol) collaborasse con gli investigatori croati. Un modo questo, era stato detto, per rendere assolutamente trasparenti gli accertamenti su un episodio che fin da subito aveva presentato molti

lati oscuri.

Si è saputo, in particolare, che alcuni testimoni italiani ospiti del campeggio Mon Perin erano stati interrogati proprio da un carabiniere italiano. Di conseguenza le deposizioni rese non erano state tradotte come sarebbe avvenuto se gli interrogatori fossero stati effettuati solo dagli investi-

gatori della polizia croata.

E riguardo questo aspetto si è saputo che nei prossimi giorni sarà interrogato proprio dal viceprocuratore un ragazzino di Milano che quel giorno aveva assistito all'esplosione della porta a vetri costata la vita ad Aleks Unussich.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Oro dissequestrato dopo lo stop a Ferneti Resta l'accusa per trasporto illegale di soldi

Il forziere da "Mille e una notte" è stato restituito al legittimo proprietario. Il pm Federico Frezza (nella foto) ha disposto il dissequestro di cinque chili d'oro che erano stati sequestrati nello scorso novembre dai militari della Guardia di finanza durante un controllo di routine al valico di Ferneti. I lingotti erano custoditi in una vettura condotta da Tamas Varjasi, 40 anni, cittadino ungherese. Era stato denunciato per ricettazione. A nulla erano servite le sue spiegazioni. Aveva detto che stava trasportando l'oro a Milano per conto di una ditta di Budapest. E per questo aveva esibito fatture e documenti. Ma non c'era stato nulla da fare. Nelle scorse settimane l'uomo, assistito dall'avvocato Silvano Poli, ha chiarito la questione. Così appunto l'oro è stato dissequestrato. La denuncia è invece rimasta per il denaro, circa 26mila euro, che l'ungherese assieme a due collaboratori aveva con sé.



## TIFOSI LAZIALI IMBUFALITI

# Insulti web a Merku per la frase sul derby

di Riccardo Tosques

Insulti e minacce di morte. La gogna mediatica del web ha colpito pesantemente nella giornata di ieri Andro Merku. Il noto giornalista triestino è stato bersagliato sul proprio profilo Facebook da centinaia di impropri lanciati da diversi supporter della Lazio, letteralmente imbestialiti per una gag proposta da Merku e andata in onda lo scorso 11 dicembre a Radio 24 nel programma "Tutti Convocati Weekend".

Imitando l'ex ministro Maurizio Gasparri - politico di concludata fede romanista - l'imitatore triestino ha intonato un motivo intitolato

"Ode a Strootman", gag ridicolabile ai recenti episodi del derby capitolino in cui Kevin Strootman, giocatore della Roma, ha gettato dell'acqua in faccia al giocatore della Lazio Danilo Cataldi. Questo il testo incriminato: «Oh Kevin, fino a ieri eri squalificato, ma poi giustizia ha trionfato. La sete è un problema grosso e a Cataldi gli hai gettato l'acqua addosso. Meglio acqua che un bel razzo, a laziali avete rotto il c...». L'ira dei supporter della Lazio si è scatenata per l'utilizzo della parola «razzo», da molti interpretata come un esplicito riferimento al razzo sparato dalla Curva Sud dal 18enne tifoso romanista Giovanni Fiorillo, che il 28 ottobre del

1979 colpì mortalmente il 33enne tifoso laziale Vincenzo Paparelli. Ieri pomeriggio, dopo aver ricevuto alcuni messaggi di persone offese per l'accaduto, Merku, sul proprio profilo Facebook, ha voluto pubblicamente scusarsi evidenziando la propria inequivocabile buona fede: «Senza volontà e senza che me ne accorgessi minimamente c'è stata una rima che poteva rimandare a una delle più tremende tragedie della storia del calcio. Non mi occupo abitualmente di sport, sono di Trieste, a dir-

la tutta ho simpatie nerazzurre e provo orrore tutte le volte che negli stadi si inneggia a qualche tragedia. Ciò detto sono qui a chiedere scusa se qualcuno si è sentito offeso». Nel suo post Merku ha anche evidenziato come avesse già telefonato a Gabriele Paparelli, figlio di Vincenzo, per esprimergli la sua «totale vicinanza» e per «chiarire l'equivoco».

Le scuse del giornalista triestino, però, sono state largamente rigettate dai supporter laziali che hanno visto nel motivo di Merku una cattiveria gratuita. Sprazzi di solidarietà sono arrivati solamente da internauti triestini che si sono stretti attorno al giornalista concittadino mettendone in luce le qualità di professionista serio e persona sensibile che in effetti da sempre contraddistinguono la persona di Andro Merku.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Logo: *Piniella Rivalta* oro miniato

GIOIELLI D'ARTE  
DIRTI A MANO CON SPALTI A FUOCO

Gioielleria - Orologeria  
**Gold Emotion**  
di Franco Blasi

Capo di Piazza Gianni Bartoli, 2 (accanto a Piazza Unità) Trieste - Tel. 040 366328  
www.goldemotion.it

# Tre condanne per lo scoppio della casa

Concluso il processo con rito abbreviato: l'esplosione dell'appartamento di via Baiamonti era avvenuta il 20 febbraio 2015

di **Corrado Barbacini**

Nessun tappo era stato fissato all'estremità della condotta, il tubo del gas era assolutamente libero: non era stato collegato ad alcuna apparecchiatura della cucina. Così è bastato un gesto banale e quotidiano: girare la manopola per riempire la stanza di gas. E all'improvviso la casa di via Baiamonti 71 è esplosa come per effetto di una devastante bomba. Tutto questo era accaduto il 20 febbraio 2015. Ieri il giudice Guido Patriarchi ha condannato, al termine del processo celebrato con rito abbreviato, i responsabili diretti e indiretti dello scoppio e del crollo della palazzina a causa del quale era morto il settantaseienne Aldo Flego ed erano rimaste ferite gravemente tre persone tra cui l'ottantaseienne Marcella, la sorella di Flego, poi deceduta dopo cinque mesi dallo scoppio in ospedale. Per tutti, le accuse sono state quelle di disastro colposo, ma anche di omicidio e di lesioni colpose.

**I condannati**

Si tratta di Davide Mozina, 36 anni, dipendente della ditta Astec Srl con un contratto di subappalto dalla Installo Srl: quel maledetto giorno aveva effettuato le operazioni preliminari e avrebbe dovuto poi ultimare l'installazione del piano cottura collegandolo alla rete del gas, dell'acqua e dell'elettricità. Mozina è stato condannato a due anni. Condannato anche Dario Visintin, 52 anni, capo tecnico della medesima ditta. La sua azienda non possedeva l'abilitazione a effettuare quel particolare tipo di intervento. E indirettamente, ma comunque di fatto, è stato ritenuto responsabile di quanto accaduto anche il presidente della Astec. Si chiama Giovanni Zoccarato, 71 anni. Quest'ultimo, come Visintin, è stato condannato a un anno. Assolto invece Enrico Rubiero, 46 anni, presidente della ditta Installo. A tutti è stata concessa la sospensione condizionale della pena.

**Le richieste del pm**

In sostanza il giudice Patriarchi ha accolto le richieste - seppur ridimensionandole - del pubblico ministero titolare dell'inchiesta, Pietro Montrone. Il quale per Mozina aveva chiesto due anni e quattro mesi e per Visintin e Zoccarato un anno e quattro mesi. Infine,



La palazzina di via Baiamonti subito dopo l'esplosione

**LA DECISIONE DEL GIUDICE**  
Due anni al tecnico dell'Astec, uno al suo capo e al presidente

**C'È ANCHE UN ASSOLTO**  
Il titolare della ditta Installo sollevato dalle accuse

**LE VITTIME DELL'INCIDENTE**  
Aldo Flego era morto nel crollo, la sorella cinque mesi dopo

**DECISIVA LA PERIZIA**  
Responsabilità emerse con il lavoro dei due consulenti

aveva chiesto invece l'assoluzione per Rubiero. Riconosciuto inoltre il risarcimento complessivo di 9.500 euro agli assistiti dell'avvocato Antonio San-

toro. Avevano parcheggiato le loro vetture - una Smart e una Golf - sotto la casa distrutta dall'esplosione e al loro ritorno le avevano trovate pratica-

mente rase al suolo, ricoperte da detriti e calcinacci. È evidente che da domani la vicenda passerà al giudice civile al quale si rivolgeranno tanto i fa-

miliari delle vittime, quanto gli altri danneggiati.

**La perizia**

L'inchiesta si è basata sostanzialmente sulle risultanze

della approfondita consulenza tecnica affidata all'ingegner Giuseppe Giannace e al perito Andrea Disnan. «La presenza del metano nell'appartamento e la successiva esplosione - si legge nella perizia - sono da ascrivere con ragionevole certezza alla circostanza che una parte dell'impianto interno del gas non risultava essere collegata a nessun apparecchio e senza che fossero state adottate le cautele previste dalla normativa. In tali condizioni - avevano puntualizzato i consulenti - chiunque avrebbe potuto aprire il "rubinetto" e consentire quindi la fuoriuscita del metano che avrebbe poi generato l'esplosione che nei fatti si è verificata». Inoltre, avevano aggiunto gli incaricati, «la ditta Astec srl non risultava abilitata per i lavori di installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzione degli impianti per la distribuzione del gas».

**L'indagine**

Marcella Flego, l'altra vittima dell'esplosione che era costata la vita al fratello, era morta a cinque mesi dallo scoppio, all'ospedale di Cattinara, dove era stata ricoverata per l'aggravarsi delle sue condizioni. Inizialmente, nell'ambito della procedura giudiziaria, la donna era anche stata indagata: un atto dovuto quale affittuario dell'appartamento crollato e raso al suolo. Ma era apparso fin da subito evidente che l'anziana era solo una vittima del tutto estranea alla catena delle responsabilità penali.

A novembre dello scorso anno erano usciti dall'indagine del pm Montrone in forza di un decreto di archiviazione i montatori Ioan Josif Volosanca, 31 anni, e George Mihalcea, 25, cittadini rumeni, dipendenti della cooperativa La Sfinge che aveva un contratto di subappalto con la Blg Logistic Solution per installare la cucina che Marcella Flego aveva acquistato qualche giorno prima all'Ikea di Villesse. E sempre in novembre Elvi Sedmak, la titolare della fioreria che restò miracolosamente illesa quando la fuga di gas fece esplodere i piani soprastanti, aveva riaperto il negozio qualche metro più avanti, al numero 83. In aula erano presenti i difensori degli accusati: gli avvocati Gianluca Brizzi, Alessandro De Mitri, Paolo Pacileo e Michele Brusaferrò.

## Un anno all'automobilista vendicativo

Inseguimento e speronamento dopo l'urto contro lo specchietto del suo mezzo

Alla fine il vendicatore è stato condannato. Un'automobilista triestina, Renata B., classe 1934, inavvertitamente, mentre stava viaggiando lungo le strade slovene dopo essere uscita attraverso il valico di San Bartolomeo, aveva urtato, con il proprio, lo specchietto dell'auto di uno sloveno. Il quale, visto che la donna aveva poi proseguito la marcia, perché spaventata dall'altro che la stava inseguendo, non ci ha pensato due volte. L'ha raggiunta in Italia, dopo il confine e poi ha tentato più volte di speronarla riuscendo alla fine a bloccarla. Quindi le ha preso le chiavi dell'auto - una

Matiz - e le ha portate con sé.

L'uomo si chiama Andrej Milek e ha 33 anni. Il giudice Massimo Tomassini lo ha condannato, accogliendo le richieste del pm, a un anno di reclusione e al pagamento di tremila euro come risarcimento dei danni morali patiti dalla donna.

L'automobilista sloveno è stato difeso dall'avvocato Biagio Terrano. La vittima di questa vicenda è stata assistita dall'avvocato Maria Genovese.

La data è quella del 10 luglio 2011. Quel giorno Renata B., alla guida della sua Matiz, era andata in Slovenia. Ma appe-

na superato il confine aveva urtato con lo specchietto un'altra macchina che stava procedendo in senso inverso. Renata B. si era fermata, ma aveva visto che l'altro dopo aver fatto inversione, era partito a tutto gas per travolgerla.

Così, appunto spaventata, aveva innestato la marcia ed era fuggita in Italia. Ma dopo il confine lo sloveno l'aveva tamponata e poi si era piazzato davanti alla sua vettura. Era sceso e aveva afferrato le chiavi della Matiz per poi fuggire a sua volta in Slovenia. Intanto Renata B. aveva chiesto aiuto alla polizia stradale. Ora la sentenza.



Il giudice Massimo Tomassini

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## «Servono nuove aree destinate ai camper»

Approvata in Quarta commissione la mozione dei consiglieri di Fratelli d'Italia Porro e Giacomelli



Camper in sosta in via San Marco, sotto la Grande viabilità

Il tema caldo delle aree di sosta per i camper ha animato la seduta della Quarta commissione consiliare presieduta da Michele Babuder (Forza Italia). Nello specifico è stata licenziata, con discussione, la mozione presentata dai consiglieri di Fratelli d'Italia Salvatore Porro e Claudio Giacomelli, con la quale si impegna l'amministrazione a individuare aree specifiche per i mezzi in questione, come accaduto in passato con «la zona denominata Le Piane, all'intersezione tra via Brigata Casale e via Costalunga, dove sono stati assegnati tutti i 190 posti».

«Non si tratta di iniziative di repressione ma anzi di sostegno ai camperisti», ha spiegato Porro nella disamina del documento, nel quale si fa riferimento ai parcheggi non regolari dei camper, che occupano gli stalli riservati alle automobili in molte zone della città, da via Cantù a via San Marco, da piazzale De Gasperi a Chiarbola, passando per Valmaura e Viale Miramare. Molte le segnalazioni giunte in questo senso dai cittadini, tanto che la Polizia locale ha effettuato di recente una serie di controlli sul territorio (240 in totale) con la notifica di 43 sanzio-

ni. «È una questione che si affronta da anni, senza mai trovare una soluzione» - ha affermato Marco Toncelli (Pd) -. Il problema è che non esiste un'area attrezzata in città a disposizione dei camper dei turisti. «In realtà un'area "ad hoc" c'è ed è quella in via von Bruck, dove gli stalli sono occupati anche d'inverno. È da quel modello che dobbiamo ripartire», ha evidenziato Alberto Polacco (Fi), mentre il collega Babuder si è soffermato sulle differenze tra «aree destinate ai camper turistici e zone di semplice ricovero per i mezzi». Concetti ripresi

da Paolo Menis (M5S), per il quale «bisogna individuare aree più appetibili ma già esistenti, senza ulteriori interventi di cementificazione» e da Giuseppe Ghersinich (Lega Nord), secondo cui «vanno distinte le aree a disposizione dei camper da quelle riservate alle sole automobili, dove devono essere ben evidenti i segnali di divieto». Nei giorni scorsi la Polizia locale ha effettuato verifiche a tappeto sui camper. Ne aveva dato notizia il vicesindaco Pierpaolo Roberti (Lega Nord), precisando che sono stati controllati 240 mezzi: sette i verbali per mancata assicurazione, 25 quelli per mancata revisione periodica, dieci per sosta vietata e uno per uso irregolare della targata di prova.

(p.pit.)



Da sinistra in senso orario modelli in vendita, un primo piano di Imperia Menis e la vetrina della pellicceria



# Meno freddo e più crisi La pellicciaia si arrende

Dopo 30 anni giù la serranda alla Rotonda del Boschetto del negozio Terragnolo  
Sul crollo delle vendite ha inciso anche la crescente presa delle battaglie animaliste

di Benedetta Moro

Prima Imperia, poi Manuela e infine il signor Nessuno. A continuare la tradizione della pellicciaia in via Raffaello Sanzio il prossimo anno un fantasma: la pellicceria Imperia chiude. Il vento freddo che soffiava da Est, quella Bora scura che obbligava il Comune a mettere in giro per la città le corde per tenersi e non volare via, non c'è più. E se a qualcuno dava fastidio quel freddo pungente tipico triestino, alle pelliccerie invece faceva comodo perché si vendevano visoni, zibellini e cincillà. Soprattutto alle signore che volevano rimanere avvolte in un caldo unico e chic. Le campagne animaliste e le pellicce ecologiche, la crisi, aggiunta alle esose tasse che incitano gli italiani a mollare la presa, tutti questi motivi messi assieme hanno spinto Manuela Terragnolo, 53 anni, titolare della pellicceria Imperia, a chiudere la bottega dopo trent'anni di attività. Ma da quanto dicono Manuela e Imperia Menis, madre e figlia, in città la generazione degli anni '50-'60 sarà l'ultima a saper fare questo mestiere, perché di nuove leve disposte a cucire e maneggiare pezzi di pelo non se ne trovano. «Siamo costrette a malincuore a chiudere - spiega Manuela - a causa della recessione e delle spese ormai insostenibili per una realtà piccola come la nostra, complici anche le temperature che da molti anni non raggiungono più i livelli dei gelidi inverni di un tempo,



Manuela Terragnolo nel laboratorio della Pellicceria Imperia

dove l'odierno piumino non sarebbe servito a molto».

Il nuovo business sono le riparazioni. «Le ragazzine portano le vecchie pellicce delle nonne - racconta Manuela - che sono rimaste per tanto tempo negli armadi di qualche soffitta con le foglie di alloro e le palline di pepe nelle tasche per scongiurare le termiti. E con questo odore di storia antica, di affetto e naftalina che arrivano giovani nipoti a cui con mille euro riportiamo i capi in una veste completamente diversa». Era un vero e proprio status un tempo avere la pelliccia, soprattutto negli anni '50, quando, sotto il Governo militare alleato, Imperia iniziò a imparare a 15 anni la tecnica

dalla pellicceria da "Alberti" in via San Lazzaro. Ha poi lavorato per negozi che oggi non ci sono più, come "Zigliotto", in via Milano, e "Pinto", in via Roma. Dapprima come garzona, poi è diventata fattorina di capi finiti nelle case dei ricchi, gli unici che potevano all'epoca permettersi una pelliccia. «Era la gente benestante che comprava queste cose - commenta Imperia - oppure persone che aspettavano a Natale la tredicesima».

Con il boom economico il laboratorio riusciva a vendere tra i venti e i trenta capi l'anno. Perfino zibellini e cincillà per pochissimi eletti, visoni invece per i comuni mortali, sostituiti da castorini e persiani per chi

voleva spendere ancora meno. Imperia ha cucito di tutto. Dai modelli stretti a "redingote" a metà del secolo scorso, che segnavano bene la vita, a quelli degli anni '80, lunghi e larghi, che ancora oggi le signore conservano nei propri armadi e sfoggiano a teatro o sulla neve in montagna. Agli inizi degli anni '80 poi ha deciso di mettersi in proprio. Ed è qui che è entrata in gioco la figlia che racconta: «Mentre attendevo un posto come segretaria d'azienda, mia mamma mi disse: "Intanto che aspetti" vieni a darmi una mano a cucire, che poi nella vita ti servirà anche quello». Nessuna azienda vide mai la faccia della giovane commerciante che a 18 anni, insieme alla madre, aprì un'attività con sede in viale Raffaele Sanzio. Per Manuela, che ha preso le redini del negozio nel 2006, lasciando la mamma dietro le quinte solo per qualche consiglio, è una decisione ormai ferma quella di non continuare. Si reinventerà qualcos'altro, la creatività non le manca. Basta pensare al tocco fantasioso dei suoi disegni. I modelli eleganti che hanno sfilato sulle passerelle di Confartigianato, organizzati dalla Camera di commercio fino a qualche anno fa, assieme a quelli di tanti altri artigiani del territorio locale e regionale, restano immortalati nelle foto appese nel negozio.

Ma ora alla Rotonda del Boschetto anche un'altra serranda si abbassa.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

# L'ipermercato Coop cambia look

Alleanza 3.0 rinnova il punto vendita alle Torri. Investimento da 2,1 milioni di euro



L'inaugurazione del nuovo ipermercato Coop Alleanza 3.0 alle Torri

Ha riaperto ieri, interamente rinnovato, l'ipermercato di Coop Alleanza 3.0 all'interno delle Torri d'Europa. Aperto nel 2003 dalle Coop operaie, l'ipermercato è stato acquisito nell'estate 2015 insieme ad altri 11 punti vendita da Coop Consumatori Nordest, oggi parte di Coop Alleanza 3.0.

All'inaugurazione hanno preso parte il sindaco Roberto Di Piazza, che ha sottolineato l'impegno di Coop Alleanza 3.0 nel difendere il lavoro, e il presidente di Legacoop Fvg Enzo Gasparutti, secondo cui «l'intervento di Coop Alleanza 3.0 ha permesso di difendere in autentico

simbolo del territorio». Presente anche Paolo Cattabiani, amministratore delegato del colosso cooperativo: «Trieste e il Fvg sono e resteranno centrali nello sviluppo futuro delle nostre strategie commerciali». Con la ristrutturazione, costata 2,1 milioni di euro, l'organico del punto vendita si arricchisce di 4 persone salendo a 100 dipendenti. L'ipermercato avrà 12 casse assistite e 6 fai-da-te; tra le novità anche accorgimenti di risparmio energetico come la nuova illuminazione completamente a led e l'installazione di reparti refrigerati chiusi.

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

## infostriscia

### trattoria grgic

Specialità di pesce e carne

PRENOTATE IL VOSTRO PRANZO O CENA DI FINE ANNO, PRANZO DI NATALE O ST. STEFANO! *Vi aspettiamo*

VIA IGO GRUDEN 44 - BASOVIZZA  
PRENOTA ORA AL NUMERO 3881628305

*Vi auguriamo un Dolce Natale*

Panettoni, pandoro, tronchetti natalizi, presniz, putizze e altri dolcetti per Festività Natalizie

**TUTTO PRODUZIONE PROPRIA**

DOMENICA MATTINA APERTA LA PASTICCERIA

Panificio Pekařna Pasticceria Slaščičarna  
Paolo Bukavec

Loc. Prosecco 160  
Tel. 040/225220

www.paolobukavec.it

Pescatori del **Golfo**

PESCHERIA | GASTRONOMIA

"BASTA CUCINARE A CASA" PREZZI ALLA PORTATA TUTTI

**GRANDE OCCASIONE IN PESCHERIA**

FOLPI - SOGLIOLE - VONGOLE ORATE MARE - BRANZINI  
TUTTO A SOLO € 8.90 KG

Nuova GASTRONOMIA in Via Campo Marzio 4  
Piatti sfiziosi per palati esigenti. Tutto pronto da gustare

SI ACCETTANO ORDINAZIONI PER LA VIGILIA E CAPODANNO

PESCHERIA - Via Economo, 14/a - Trieste - Tel. 040 2604257 - Cell. 329 9152327

**di Riccardo Tosques**

► MUGGIA

«Finalmente Muggia ha preso atto della "questione Ferriera"». Canta vittoria Obiettivo comune per Muggia, la lista civica rappresentata dal capogruppo consigliere Roberta Vlahov. Una sua mozione appoggiata da Roberta Tarlaio (Meio Muja), Emanuele Romano (Movimento 5 Stelle), Giulio Ferluga (Lega Nord) e Nicola Delconte (Fratelli d'Italia), e fatta propria poi da tutto il Consiglio comunale muggesano previo emendamento, ha dato il la alla possibilità per la cittadinanza di segnalare ufficialmente i problemi legati al mega impianto di Servola.

«Da tempo è in costante aumento il numero di segnalazioni da parte dei cittadini di Muggia in merito all'attività della Ferriera, non soltanto per ciò che riguarda le emissioni e l'imbrattamento dalle polveri, ma anche per i rumori molto forti avvertiti soprattutto di notte nelle zone della nostra cittadina più vicine al mare, fino alle alture di Muggia Vecchia e Santa Barbara», racconta il consigliere Vlahov. La scorsa settimana la centralina Arpa in zona porto San Rocco ha registrato valori di pm10 superiori alla soglia limite di 50 mg/mc. Venerdì 9 lo sfioramento ha raggiunto i 56 mg/mc, ma molto peggio è andata sabato con 95 mg/mc e domenica con 92 mg/mc. L'ultimo dato ufficiale risale a lunedì 12 quando si è raggiunto i 61 mg/mc. Vlahov preme fortemente su questo tasto: «Manca un monitoraggio dei dati prodotti dalle centraline insistenti sul nostro territorio, cui i residenti possano accedere, anche in tempo reale e con open data, tramite il sito del Comune, luogo più adatto a rendere una fotografia della situazione. Considerato che tutto ciò non comporta alcun esborso per le casse comunali - ha aggiunto Vlahov - ma al contrario è un importante segnale di cura e interesse per la condizione di salute dei cittadini ho presentato una mozione condivisa».

La richiesta iniziale di istituire un registro apposito per le segnalazioni delle emissioni e dei rumori, e la pubblicazione del monitoraggio dei dati sugli inquinanti della Ferriera sul sito del Comune, è stata accettata ma con un emendamento da



Una veduta della Ferriera di Servola

# Muggia lancia il registro che "monitora" la Ferriera

Approvazione bipartisan in Consiglio per il documento firmato Obiettivo comune. Si potranno segnalare i casi di imbrattamento da polveri o disagi da rumori forti

## ► I DETTAGLI

**Il rilievo di Vlahov, l'impegno di Litteri, il tavolo con Asuits e Arpa**



**Roberta Vlahov (Obiettivo comune) osserva: «Manca un monitoraggio dei dati prodotti dalle centraline insistenti sul nostro territorio, cui i residenti possano accedere».**



**L'assessore Laura Litteri annuncia l'impegno «a implementare il sito delle Geosegnalazioni inserendo una voce su "rumori e odori molesti" segnalati dai cittadini».**



**Litteri aggiunge: «Attiverò con Azienda sanitaria (nella foto il direttore generale Nicola Delli Quadri, ndr) e Arpa un tavolo» per migliorare il controllo sul territorio.**

parte della maggioranza di centrosinistra. «Abbiamo deciso assieme di utilizzare il registro di Geosegnalazioni, dopo una campagna informativa alla popolazione. Un piccolo tassello,

che ha finalmente portato la questione della Ferriera a Muggia. E con la condivisione di tutti», spiega Vlahov.

L'assessore all'Ambiente del Comune di Muggia Laura Litteri

racconta i prossimi passi: «Ci siamo impegnati a implementare il sito delle Geosegnalazioni inserendo una specifica voce su "rumori e odori molesti" segnalati dai cittadini. Ritengo altresì

che i cittadini debbano essere correttamente informati con dati che siano comprensibili, report emessi con regolarità, adeguatamente commentati e spiegati ed altrettanto adeguatamente resi pubblici, uniti a comunicazioni tempestive in caso di eventi eccezionali». Da qui l'impegno in prima persona di Litteri: «Attiverò con le strutture competenti, in questo caso Azienda sanitaria e Arpa, un tavolo di confronto per stilare un protocollo che intensifichi e renda più efficiente il controllo sul territorio del nostro Comune, sia strumentale, incrementando il numero delle centraline di rilevamento della qualità dell'aria, sia includendo un campione di cittadini di Muggia per i controlli biologici, come già fatto in alcuni rioni del comune di Trieste, ai fini di un monitoraggio della salute dei cittadini».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## IL BRACCIO DI FERRO

**Dipiazza accusa: «Aia violata»  
Arvedi ribatte: «Tutto in regola»**

► TRIESTE

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha reso noto ieri che il Comune, al termine di una riunione con Regione, Arpa, Asuits e Provincia, ha rigettato il documento presentato da Sidurgica Triestina perché riguardo alla Ferriera, secondo il sindaco «non vengono rispettati gli impegni sulla copertura dei parchi prevista nell'Accordo di programma». Il Comune in una lettera inviata alla Regione rileva che l'azienda «a fronte di una dichiarata problematica tecnica che pregiudica l'attuazione della copertura», ha proposto in alternativa una «modifica delle attuali modalità di gestione dei dispositivi di irrorazione e della filatura dei cumuli». Per Dipiazza però in questo modo non si è ottemperato all'Aia che prescrive «pavimentazione, confinamento e copertura delle aree di messa a parco». «Stiamo percorrendo la strada giusta per tutelare la salute dei cittadini e ho riscontrato - conclude Dipiazza - che Arpa e Azienda sanitaria stanno convergendo su questa nostra posizione».

Più o meno il contrario di quanto sostenuto dal cavalier Giovanni Arvedi intervenuto ieri nello stabilimento di Servola all'incontro natalizio con i dipendenti. «I risultati raggiunti nel rispetto dei limiti ambientali e nella gestione degli impianti - ha rilevato Arvedi - testimoniano la serietà del nostro impegno: stiamo rispettando le regole e gli accordi con le istituzioni che tutti dovrebbero tenere in massimo rilievo perché significano rispetto del lavoro, dell'ambiente e della sicurezza di tutti». Augurandosi che si possa lavorare «in un clima meno pregiudiziale», Arvedi ha anche sottolineato che «rispetto allo scorso anno qui ci sono più di 120 nuovi volti e altri ancora ne arriveranno». (s.m.)

**Mancano 9 giorni a Natale**

Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311

Per un caldo Inverno ...

**GIUGOVAZ**

BOMBOLE GPL

PELLET

COMBUSTIBILI

CASALINGHI

**CONSEGNA A DOMICILIO**  
**040 418870**

Vi aspettiamo nel nostro punto vendita ci trovate a Roiano in Via Barbariga, 12

Aperto dal Lunedì al Sabato  
08.30-13.00 / 15.30-19.30

**RIGATTERIA**  
di Laura e Claudio Di Pinto

libri antichi e moderni  
cartoline  
quadri e stampe  
mobili e oggetti  
liste nozze  
curiosità di ogni genere

TRIESTE - Via Malcanton, 12  
Tel. e Fax 040 630866  
http://www.rigatteria.com

ORARIO: 09.00 - 12.30  
16.00 - 19.30  
APERTO LA TERZA DOMENICA  
DI OGNI MESE

**VIA VAI**  
NOLEGGI

Camper Furgoni  
Auto

Via Campi Elisi 62  
34143 Trieste  
Tel. 040 0641415  
Cell. 338 6999062  
E-Mail info@viavaicamper.com  
www.viavaicamper.com

CAMICERIA  
**Bisi**

GranSasso  
la qualità è sempre di moda

domenica e lunedì  
aperto

Ponte della Fabra, 2  
(Piazza Goldoni)  
Tel. 040 636250

laboratorio  
artigianale  
bags,  
pelletteria,  
calzolaio

**CAVANA**  
MM XV

per un regalo su misura  
passate da noi

V. DELL'ANNUNZIATA 6/A  
lu-sa 8.30-20 • domenica 10-19

**FIDUCIA**  
ABBIGLIAMENTO & INTIMO

Playtex LOVABLE FILA

**VIA COL VENTI**

**-20%**  
SUL PREZZO DEI NOSTRI PIÙ GRANDI SUCCESSI

**TRIESTE**  
L.go Barriera, 12 • Piazza Goldoni, 11  
Via Settefontane, 26



## Gran Bretagna dopo Brexit, lunedì incontro sul libro

Lunedì alle 17.15, nell'aula 1A di piazzale Europa, Gianfranco Baldini presenterà il suo libro "La Gran Bretagna dopo la Brexit". Partecipa la professoressa Anna Bosco. La Brexit ha scoperto un vaso di Pandora, mettendo a nudo diverse tensioni nella democrazia britannica, e portando Theresa May a succedere a David Cameron a Downing Street. Il volume di Baldini analizza l'esito e le implicazioni del referendum del giugno 2016 partendo da un focus approfondito sulle elezioni politiche britanniche del 2015. Quale significato hanno avuto la sconfitta laburista e il cambio di leadership da Ed Miliband a Jeremy Corbyn, oltre agli exploit dei nazionalisti scozzesi e dello UK Independence party per un sistema politico sempre più frammentato? In quale contesto si è svolto il negoziato di Cameron con l'Europa - che ha spaccato in due i conservatori - per arrivare al referendum? Come hanno reagito gli elettori fra timori di marginalizzazione e aspirazioni di recupero di sovranità? Quali scenari si prospettano ora per il paese verso l'Ue e sullo scacchiere internazionale? A questi ed altri interrogativi rispondono nel libro alcuni autorevoli scienziati politici italiani e britannici. Baldini è professore associato di Scienza politica all'Università di Bologna.

# Quando la fortuna di Trieste passava per il porto franco

Si conclude oggi in piazzale Europa il convegno curato da Daniele Andreozzi con la partecipazione e gli interventi di vari storici, economisti e giuristi

di **Giulia Basso**

Neutralità e commercio sono due temi che a partire dal XVIII secolo, il primo secolo "globale" per aumento del traffico di merci mondiale, iniziarono a viaggiare a braccetto. Fu da allora, l'epoca in cui in Europa il commercio iniziò ad essere considerato uno strumento per la costruzione della potenza dello Stato, che la questione della neutralità iniziò ad assumere rilevanza per terra e per mare. In un panorama in cui le guerre erano all'ordine del giorno e coinvolgevano una molteplicità di attori, servivano strategie che limitassero territorialmente il conflitto e riconoscessero il diritto alla neutralità per alcuni attori. Un diritto che, in particolare negli anni '70-'80 del Settecento, fece la fortuna, tra gli altri, di Trieste, porto franco dell'Impero Asburgico.

Al tema "Neutralità e commercio nell'età moderna e contemporanea" è dedicato il convegno iniziato ieri e che prosegue nella mattinata di oggi all'Università di Trieste, nella Sala Cacciaguerra, in Piazzale Europa. Il convegno si propone di esplorare, attraverso una serie di interventi di

**PRIMO SECOLO "GLOBALE"**  
Fu allora che il commercio divenne strumento di potenza

**LE SANZIONI ALLA RUSSIA**  
Anche il recente caso dimostra la centralità del tema

storici e storici dell'economia, che saranno poi integrati in fase di stesura degli atti da alcuni giuristi, la definizione della neutralità nei suoi legami con la dimensione dei traffici internazio-



Il professor Andreozzi (secondo da sinistra) e i protagonisti del convegno

nali, in diversi momenti storici. Perché se nel XVIII secolo si registra un aumento esponenziale dei commerci internazionali, così le questioni della neutralità assumono nuova centralità nel

Novecento, sia negli anni compresi tra le due guerre mondiali, sia con l'avvio dei processi di globalizzazione.

«Basti pensare al recente caso delle sanzioni alla Russia per il



Nel '700 i traffici fecero la fortuna del porto di Trieste

suo intervento in Ucraina: guerre e commerci continuano ad essere strettamente legati e il tema della neutralità ad essere di rilievo», dice il professor Daniele Andreozzi, che insieme alla ricercatrice Giulia Caccamo cura il convegno. Finanziato dal Fondo di ricerca di ateneo 2014 dell'Università di Trieste, il convegno è frutto della collaborazione tra studiosi del dipartimento di Scienze politiche e sociali e il Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale "Alla ricerca del 'negoziante patriota'. Mercantili, moralità economiche e mercanti dell'Europa mediterranea" (secoli XVII-XIX), diretto da Biagio Salvemini.

E proprio la figura del "negoziante patriota", insieme a quella del corsaro, è stata tra i protagonisti dell'intervento dello stesso Andreozzi, dal titolo "Strategie neutrali. Stati, commerci e neutralità tra Mediterraneo e Oceani (XVIII secolo). «All'epoca il ruolo del mercante assunse sempre maggiore im-

portanza: divenne patriota perché tramite il commercio poteva contribuire all'arricchimento dello stato e quindi alla felicità e al benessere del suddito», spiega Andreozzi. «Simultaneamente i giuristi andavano ad elaborare leggi su neutralità e politiche mercantili che vennero utilizzate in ogni modo per sfruttare l'aumento dei traffici commerciali. Verso gli anni 70-80 del Settecento le guerre nelle colonie americane cambiarono le rotte dei traffici oceanici e mediterranei e ciò fece la fortuna del porto di Trieste, le cui navi portavano la bandiera neutrale dell'Impero».

Ma la neutralità non era utilizzata solo dagli stati neutrali. Attorno al vessillo della neutralità si giocarono molte falsificazioni: molti carichi appartenenti a stati in guerra si coprirono con bandiera neutrale e documenti di viaggio falsi. D'altro canto, gli stati non neutrali iniziarono ad attribuire le "patenti da corsa", che consentivano alle navi previo pagamento e sotto determinate regole, di assalire navi mercantili nemiche. Il "corsaro", da non confondere con il pirata, era dunque una persona al servizio di un governo, cui cedeva parte degli utili.

Tra gli interventi di oggi al convegno, con inizio alle 9.30, segnaliamo quello del professor Flavio dos Santos Oliveira, della Federal University of Espirito Santo (Vitória, Brasile), sui "vantaggi del commercio internazionale secondo David Hume e Friedrich List".



## DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

### Accordo con Azienda sanitaria e Ater per migliorare la salute e la qualità della vita



Coniugare didattica, ricerca e azioni partecipate concretamente rivolte a promuovere la salute e la qualità della vita delle persone e delle comunità: sono questi gli obiettivi che hanno spinto diversi soggetti attivi sul territorio a stipulare un accordo di collaborazione. L'accordo vede riuniti il dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste, l'Azienda Sanitaria Universitaria integrata di

Trieste-Auits, l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Trieste-Ater e l'Associazione di promozione sociale Kallipolis, nel comune di Grotta di Grotta. Ambiti che da anni costituiscono campo di studio e di ricerca da parte di un gruppo di docenti dell'area urbanistica dell'ateneo triestino. L'accordo rappresenta un passo importante verso la definizione di un laboratorio stabile di collaborazione tra istituzioni e soggetti del terzo settore.

pubblica, già oggetto del programma "Habitat-Microarea, Salute e Sviluppo della comunità" (nella foto, un incontro alla Microarea di Grotta). Ambiti che da anni costituiscono campo di studio e di ricerca da parte di un gruppo di docenti dell'area urbanistica dell'ateneo triestino. L'accordo rappresenta un passo importante verso la definizione di un laboratorio stabile di collaborazione tra istituzioni e soggetti del terzo settore.



## IL LIBRO DI LUCA SUSIC

### Ranković, il braccio sporco di Tito vice dittatore caduto nell'oblio

Frutto di una ricerca molto approfondita è uscito da poco il libro "Aleksandar Ranković e la Jugoslavia Socialista: dalla Guerra di Liberazione al Plenum di Brioni" (Aracne editrice, pagg. 188, €14). Triestino, ex studente della facoltà di Scienze internazionali e diplomatiche a Gorizia, giornalista per Panorama, AnalisiDifesa e Limes, l'autore, Luca Susic, ha cercato di portare a galla in questo testo, che prima ancora fu la tesi di laurea, tutte le sfaccettature di colui che fu uno dei principali collaboratori di Tito, ma che in un battibaleno perse il potere

politico. Perché questa tesi? «Ho avuto la possibilità di conoscere la famiglia di Ranković, facendomi così raccontare la sua figura politica e l'uomo che vi stava dietro. In più ho ascoltato i racconti di mio nonno che l'aveva conosciuto bene». Cosa l'ha colpita di più? «Dal punto di vista prettamente storiografico il fatto che fosse ricordato come una mente oscura, spietata, ma che in poco tempo fu defenestrato, senza alcuna reazione da parte sua. Questo ha spinto a chiedermi se Ranković fosse stato vera-

mente così». Come è stato rappresentato finora? «Visto che fu il vicepresidente di una dittatura e successivamente venne escluso dalla vita politica, su di lui è stata impressa una "damnatio memoriae", non si poteva che parlarne male. Fino agli anni '90 era ovviamente un argomento delicato. Un capo dei servizi segreti serbi nel 2014 ha pubblicato l'analisi dei dati e dei fondi d'archivio per smentire la tesi secondo cui Rankovic avesse organizzato un colpo di Stato, accusa che lo fece morire politicamente. È stato



Il giornalista e studioso Luca Susic

dunque possibile rianalizzare il suo operato e le ragioni che l'hanno portato nel dimenticatoio».

Cosa gli accadde? «Dal 1941, dall'inizio della guerra, è stato l'uomo che ha fatto sempre il lavoro sporco per

Tito, aveva una fede nell'ideologia di partito, accettando tutte le richieste. Così si attirò tutte le ire e secondariamente si prese talmente tanti incarichi, che non riuscì a capirne poi tutte le conseguenze. Esempio emblematico è il campo di Goli Otok.

**UN GRANDE POTERE**  
Aveva fede nell'ideologia e si prese tanti incarichi di cui non riuscì a capire le conseguenze. L'esempio è il campo di Goli Otok

Quando un suo conoscente gli riferì che vi accadevano cose indicibili, Rankovic diede i numeri. Tra gli anni '50 e '60 si attirò le antipatie di tante persone e poi di chi era favorevole all'Autogestione e quindi a una maggior autonomia delle Repubbliche rispetto allo Stato centrale. Questo malumore unito ai contrasti con Tito e a quelli con Kardelj, il terzo braccio di Tito, gettarono le basi per la sua rimozione».

**Benedetta Moro**